

Vene in collegio sier Alvise Contarini, cognominato Minoto, et sier Andrea Loredam q. sier Nicolò partecipi di la nave presa etc. et si dolse dil caxo a la Signoria fatoli per Piero Navaro corsaro: aricordava la Signoria facesse restar in quelli mari la nave Marcela acciò non fazi più danno, et si compri queste do nave portoghese sono qui. Quanto la prima, non parse al collegio perchè era sta scripto la venisse a Corfù, et a la seconda fo ordinato si tramasse sotoman et veder si voleseno venderla, ma non voleno, dicendo sono dil re, come dirò.

In questa matina fo retenuto a Rialto sier Alvise Arimondo q. sier Zorzi debitor dil banco di Garzoni, et stè pocho: conzò li fati soi.

Noto. Sier Zacaria Contarini el cavalier comprò la caxa zà un anno di li Redolfi sul canal grandò; li costoe ducati 11 milia 370 et li dete stabele a Santa Catarina e danari, et andò a starvi dentro.

195 *Qui comincia il mese di marzo 1499, ch'è, secondo Venecia, el primo dì de anno.*

A di primo detto. In collegio. Fo aldit li zudexi di piovegi, sier Marco Antonio Donado et sier Marco Antonio Marcello, dolendosi de li avogadori li havia tolto il suo caso di Bortolo Nerli a l'oro aspetante per esser usure; et fo terminà aldirli un'altra volta.

*Item*, fono aldit li oficiali di le raxon nuove per caxon di debitori sono al suo officio, et li fo comesso facesse pagar.

*Item*, fono aldit li oratori di Lendenara: si duol di le tanse pagano per il star li dil conte Alvise Avogaro, et che quelli di Ruigo vien a far alozar li più quantità, et mostroe lettere di la Signoria 1430 scritte a sier Lazaro Orso era capitano a Ruigo. *Item*, non voriano mandar li danari a Ruigo, et voriano che quelli di Ruigo punisse li sciopetieri fuziti etc. Et fono expediti.

Vene l'orator di Napoli, per il qual era sta mandato, et il principe si dolse di Piero Navaro corsaro, homo dil suo re, che havesse preso una nostra nave, et li fo ditto scrivesse di questo al re; et lui si dolse di le extorsion facea il proveditor nostro di Monopoli a molti regnicoli sotto specie di esser marani.

Vene l'orator di Milan, disse haver lettere dil signor ducha; si allegra con la Signoria di la renovation di l'amicitia fatta con il re di Franza, essendo fiol di questa Signoria; havendola fatta il padre tien sia per ben del fiol. Li fo risposto parole zeneral, e si partì.

Vene el magnifico Piero di Medici, per caxa dil

principe, et mandati tuti fuora, restoe con li capi di X quali erano questo mexe sier Baldisera Trevixan, sier Beneto da cha Pesaro et sier Nicolò di Prioli.

In questo mezo, io Marin Sanudo, per età primo, et sier Marco da Molino savii ai ordeni fossemo mandati per el principe a levar di caxa a San Moixè el prothojero di la Morea, el qual era sta expedito, zoè terminato vestirlo d'oro con una caxacha fodrà di raso bianco, et zà era vestito, et cussi vestito lo menasemo in collegio con Alvise Sagudino secretario, et tolse licentia dal principe, pur dimandò certi danari diceva uno dover haver da sier Luca Miani q. sier Anzolo, et per il collegio fo comesso a li savii ai ordeni ditta expedition et esaminar alcuni testimonii, quali sotto bola fono mandati a Nepanto. Pur per collegio poi fono deputati do patrizii, zoè sier Zacharia Dolfin et sier Hironimo Querini, i quali adatino la causa con quello prothojero. Tochò certi danari dal Miani et si partì: *tamen* credo *judicio* meo fusse spion.

*Da Chioza di sier Fantin Pizamano podestà.* Come non havia nulla di la venuta dil ducha di Ferrara; et havia butà via ducati 30 di pesse, che fu comprato credendo esso ducha venisse.

*Da Milan di l'orator, di 26.* Come el ducha havia mandà misier Galeazo Visconti a parlar a Fracasso e persuaderlo stagi, o almeno, volendo partirsi, resti la compagnia, et poi esso misier Galeazo vadi a Fiorenza. *Item*, è stato col signor et nulla più li à dito di la liga, *tamen* parla secreto con li altri oratori, vol andar a Vigievano poi in Lago Mazor. Ha terminà di cresser li soi provisionati et zente d'arme, et manda misier Carlo Bernardin Visconte sora Ojo.

*Da Crema di sier Hieronimo Lion el cavalier podestà et capitano, di 26.* Come el ducha di Milan feva cavar la fossa più larga et profonda per poter cavar a uno bisogno l'acqua del fiume di Ojo. *Item*, ha fato far proclame, niun de li suditi soi soto pena de rebellion non si conzi a soldo di la Signoria nostra.

*Da Brexa di rectori, di 27.* Come è passato di li via uno francese, fo favorito in corte dil re, vien a la Signoria in questa terra.

Da poi disnar fo collegio, et fo consultate le cose di campo.

A di 2 marzo. In collegio non fu il principe; vene Zuan Alberto di la Pigna, mostrò lettere da Ferrara: come a di 3 li oratori fiorentini si doveano certo partir di Fiorenza et verano.

*Da Orzinuovi, di sier Nicolò Loredam provedi-*